



# FEDERAZIONE DIRPUBBLICA

Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti  
e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

ADERENTE ALLA CONFEDIR

Spett. IL MESSAGGERO,

abbiamo letto l'articolo di Valentina Errante, **“Mancano i pc e il personale. Tribunale a rischio paralisi”**, pubblicato sabato 18 giugno 2011; condividiamo l'allarme del Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati della Capitale, Marco Mancinetti relativo al rischio paralisi del Tribunale di Roma a causa di mancanza di Personale, ma anche di beni strumentali come i pc, timore già da noi più volte espresso nei nostri documenti - vedi sezione del sito <http://www.dirpubblica.it/Giustizia/index.aspx> -

*In verità la situazione è diffusa su tutto il Territorio Nazionale e le ragioni della paralisi sono radicate nella politica* che parla di cose favolose come l'informatizzazione di un gran numero di Uffici Giudiziari (vedi intervento del Ministro Brunetta nell'ultima puntata di annozero del 09/06/2011) o della riforma costituzionale della Giustizia (annunciata il 18/02/2011), ma mantiene in uno stato di coma profondo tutta l'Amministrazione giudiziaria (e non solo). Ed infatti: non si assumono nuove leve da oltre 10 anni (in particolare funzionari e dirigenti); chi resta (i superstiti) non hanno fatto, nè hanno diritto ad una carriera; non è stata applicata una norma dello Stato (l'articolo 17/bis del d.lgs 165/2001) che avrebbe risolto questo problema, la vicedirigenza; ai vertici degli uffici esiste una confusione enorme fra dirigenti e magistrati. In altre parole: il Personale è nel disordine, è insufficiente, è sovraccarico di lavoro, è maltrattato e senza futuro.

Queste condizioni, in cui versa l'Amministrazione giudiziaria sono un formidabile alibi per giudici disonesti e pubblici mazzettari, mentre costituiscono un ostacolo insormontabile per i magistrati, gli impiegati e i dirigenti onesti e laboriosi. Cui prodest? Dicevano i nostri Padri! Se vogliamo rispondere a questa domanda proviamo ad immaginare cosa accadrebbe se i presupposti fossero diversi; se nella Giustizia s'investissero capitali, uomini e mezzi; se tali fattori fossero amministrati in maniera intelligente e positiva; se si rispettasse la Costituzione (in specie gli articoli 97 e 98). Be', allora, non solo verrebbe assicurato uno dei più importanti fra i servizi pubblici fondamentali di una democrazia moderna, ma fra politica e magistratura si frapporrebbe un autorevole *“stato-cuscinetto”* che assolverebbe ad un innegabile ruolo di bilanciamento, garanzia e ordine nello svolgimento di quelle supreme funzioni che la Costituzione Italiana elenca nella sua Parte II, quella dedicata allo **“Ordinamento della Repubblica”**.

Grazie per l'attenzione.

**Roma 25 giugno 2011**

**Giancarlo Barra - Segretario Generale**

Lettere a IL MESSAGGERO  
[lettere@ilmessaggero.it](mailto:lettere@ilmessaggero.it)

**DIRPUBBLICA**

(Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie)  
Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma

Tel.: 06/5590699; Fax: 06/5590833 - Web Site: [www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) - E-Mail: [info@dirpubblica.it](mailto:info@dirpubblica.it)

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004